

# Il commissario Gentiloni condivide la proposta dell'agenzia fiscale Ue

## Fisco unionale

L'iniziativa di 131 professori di 17 Paesi per migliorare la qualità dei dati condivisi

**Alessandro Galimberti**

Il commissario europeo per gli affari economici e monetari, Paolo Gentiloni, ha espresso il suo personale apprezzamento per la proposta di creazione dell'Eatc - European agency for tax cooperation - formulata a gennaio da 131 accademici di 17 diversi Stati membri (si veda il Sole 24 Ore del 23 gennaio).

La risposta di Gentiloni alla pec dei cattedratici - capofila Edoardo Traversa, ordinario di tributario e preside della facoltà di legge a Louvain la Neuve (Belgio) -, è stata resa pubblica ieri, anche se risulta protocollata a fine marzo.

Per il commissario, ed ex premier italiano, l'Eact immaginato dai tributaristi - che avevano depositato una proposta di regolamento articolata in sette articoli - si innesta nel percorso intrapreso ormai da 15 anni dall'Unione e che anche negli ultimi mesi ha visto importanti tappe di implementazione, dall'Expert team che sta girando l'Europa per individuare nuove aree di intervento legislativo e non legislativo della Commissione, alla risoluzione del Tax administration Eu summit, orientata a migliorare la qualità dei dati e l'uso delle informazioni già oggi disponibili.

Gentiloni ricorda poi che grazie

alla Dac7, gli Stati membri dallo scorso gennaio hanno la necessaria certezza giuridica per effettuare audit congiunti, per contribuire al funzionamento del mercato interno e dare certezza giuridica ai contribuenti, mitigando il rischio di doppia tassazione, ferma la lotta alla pianificazione fiscale aggressiva, all'elusione fiscale ed evasione fiscale nel perimetro dell'Ue. Un'agenzia fiscale europea (la 34esima nelle istituzioni unionali), farebbe compiere un salto qualitativo all'attività di Eurofisc (che è su base volontaria) e fungerebbe da collegamento con Eppo, la procura europea, e Olaf, l'ufficio antifrode. Secondo Gentiloni, infine, la Commissione dà grande rilevanza al punto di vista dei diversi stakeholders come contributo alle riflessioni sulle vie da seguire nel prossimo futuro.

Il ruolo della futura agenzia, come appare disegnato nei sette articoli di diritto sostanziale trasposti nella direttiva dei professori, riguarderebbe la duplice funzione di facilitare sia lo scambio di informazioni fra le amministrazioni tributarie nazionali, sia l'effettivo rispetto degli obblighi di cooperazione imposti dalle direttive e dai regolamenti già in vigore, quali, ad esempio, il regolamento 904/2010 e il "network" Eurofisc nel settore dell'Iva, la direttiva Dac 2011/16/Ue (*common reporting standard, ruling transfrontalieri, rapporti country by country* ed altri) nel settore delle imposte dirette, e la direttiva 2010/24/Ue riguardante l'assistenza reciproca per il recupero dei crediti tributari transfrontalieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

